

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANCARLO TROCCHI

Bugiardi come 'na lapide

Si viola il diritto d'asilo riconosciuto dai paesi civili. Il nostro ministro degli esteri ha affermato che chi ritiene di poterne usufruire lo deve chiedere prima di imbarcarsi. Mio padre, un antifascista emigrato in Francia all'inizio degli anni '30, a chi avrebbe dovuto chiedere il riconoscimento del diritto d'asilo prima di partire? Al governo fascista?

RISPOSTA ■ Nei primi quattro mesi del 2009 sono state esaminate 9599 richieste d'asilo. Il 38% di queste richieste sono state accolte. Il 50% di queste richieste era di emigranti arrivati via mare con le navi che oggi vengono respinte da Maroni che esegue gli ordini di Berlusconi (così dice il Capo) o da Berlusconi che obbedisce ai diktat della Lega (così dicono i leghisti). Sono dati forniti dal Viminale, Berlusconi non li conosce o fa finta di non conoscerli quando dice che sui barconi c'è gente "reclutata da bande criminali" e che "nessuno" è stato respinto dall'Italia di quelli che avrebbero diritto d'asilo. Quanto poi al ministro che dalla Farnesina invita chi pensa d'aver diritto d'asilo a farlo verificare prima della partenza, quello che dovrebbe dirci è chi sono e dove stanno i funzionari di polizia che lui li non ha mandato ed a cui loro, lì, dovrebbero rivolgersi. La verità purtroppo è una sola. Sono, tutti e tre, persone che usano in modo assai spregiudicato il (troppo) potere che hanno e sono, per di più, dei gran bugiardi ("buciarci come na lapide" direbbero a Roma): abituati a negare tutto, anche l'evidenza, per assai poco nobili motivi elettorali.

LEONARDO CASTELLANO

Una tragedia italiana

È tragico che contemporaneamente Berlusconi e Fassino (e Parisi e altri della nostra parte politica) si ritrovino, pur con sfumature diverse, nella affermazione "non possiamo lasciare alla Lega il monopolio della lotta alla clandestinità" o equivalenti.

La logica porterebbe a derivarne che se non esistesse la Lega la questione immigrati clandestini non interesserebbe nessuna forza politica.

GIORGIO GALLETTI

Referendum sì ma a un solo quesito

Ho firmato tutti e tre i quesiti referendari promossi dal Prof. Guzzetta e Segni, perché convinto della necessità di riformare l'attuale legge elettorale, (personalmente sono per il sistema elettorale francese) meglio conosciuta come "porcellum". Ma dopo le dichiarazioni di Berlusconi, per il Sì con il presupposto dichiarato di non modificare la legge che uscirà da un eventuale vittoria del Sì, con quel che di peggiorativo ne consegue (im-

possibilità per i cittadini elettori di eleggere i propri rappresentanti in Parlamento) e suicidio politico del PD, con alienazione dei partiti alla sua sinistra. Ho deciso pertanto di votare Sì solo per il quesito (mai posto all'attenzione dei cittadini elettori) che impedirebbe le candidature multiple in più circoscrizioni, con il risultato (certo parziale) di impedire quella pleora di subentranti yes men che sviliscono il ruolo del parlamentare senza vincolo di mandato, come prevede (prevederebbe) la nostra Costituzione.

SERGIO SCALZO*

Al Capo della Polizia

La sicurezza dei cittadini ed il controllo del territorio nella città di Napoli fino alla sua estesa provincia, ad oggi, sembra non essere più garantita sufficientemente dalla Questura di Napoli, per l'esiguo numero di personale impiegato in strada che dovrebbe garantire una maggiore vigilanza per la prevenzione e la repressione dei reati. Oggi la sicurezza a Napoli è al collasso. Più volte questa OS CONSAP ha evidenziato le problematiche che affliggono la Questura di Napoli chiedendo un Suo autorevole intervento per ridare ai cittadini ed agli operatori di Polizia quella serenità e quella fiducia che Lei ha sempre saputo infondere nelle cittadini e in tutti noi poliziotti. Chi come Lei ha vissuto la realtà partenopea sa bene che la sicurezza a Napoli è materia delicata e difficile che la città partenopea, con tutte le sue innumerevoli contraddizioni, necessita di una particolare gestione delle risorse umane, impiegando per strada più uomini in divisa a fianco dei cittadini, Sì, proprio come il nostro motto, "vicini alla gente". Questa vicinanza ai cittadini for-

se è intesa in maniera errata dalla Questura di Napoli che impiega (in un turno in quinta) n° 10 unità come poliziotti/guardiamacchine in un Piazza attigua alla Questura, adibita a parcheggio auto, sottraendo preziose risorse umane al controllo del territorio. Impiegate diversamente, queste unità, potrebbero comporre cinque nuove volanti! A parere di questa OS CONSAP, i vertici della Questura di Napoli hanno un po' di confusione sul significato del motto della Polizia di Stato: noi siamo: vicini alla gente non alle auto (parcheggiate)! *Segretario Nazionale Confederazione sindacale autonoma di polizia

ORNELLA DE PIERI

Eluana e i barconi

Si chiederanno mai i cattolici che per Eluana si sono stracciati le vesti e hanno accusato di assassinio a destra e a manca, quante Eluane ci potrebbero essere sui barconi rimandati alla provenienza? Quanto barbara è questa nostra civiltà cristiana? Saranno in molti a dover fare i conti col loro comportamento scellerato, tra esponenti politici "di sinistra", membri del clero e cittadini egoisti o ignavi. E non è una gran consolazione sapere che non si sarà tra questi.

SERGIO REJNA

Bugie ministeriali

Venerdì scorso, durante il programma "Era Glaciale", il ministro Zaia ha affermato che a Venezia esistono vaporetta riservati ai veneziani. La cosa non mi risulta. Non mi pare che sia una bella cosa che un ministro della repubblica italiana dica bugie per giustificare la proposta idiota e razzista di un militante del suo partito.

Doonesbury

